

Capodanno in televisione all'insegna del rimpianto e dei sogni proibiti

Otto ore di film Nostalgia di Hollywood

Vedremo da Fred Astaire a Chaplin, da Bing Crosby a Gene Kelly, da Liza Minnelli a Frank Sinatra in «C'era una volta Hollywood», che sarà trasmesso a reti unificate - L'unico film italiano è il «Casanova» di Comencini

Il leone della Metro, per quanto notoriamente spiacchiato e asmatico, ruggirà ancora stasera. Ruggirà a reti riunite, e a ritmo di musica, per introdurre il più nostalgicamente possibile all'anno nuovo. Andrà in onda infatti C'era una volta Hollywood, antologia confezionata nel 1974 con brani di trent'anni di film musicali, per celebrare il mezzo secolo di vita della Metro Goldwyn-Mayer.



della Metro? Certamente no. O almeno, non negli anni Trenta, quando la Warner Bros, che aveva avuto la fortuna di produrre nel 1927 il cantante di jazz, primo film sonoro della storia del cinema, ebbe alle proprie dipendenze un coreografo come Busby Berkeley, passato poi alla Fox e solo più tardi alla Metro, o quando la R.K.O. ebbe il privilegio di far danzare in coppia Fred Astaire e Ginger Rogers.

Il due ore abbondanti di spettacolo, interrotto a metà dagli auguri di capodanno, c'è di che sbizzarrirsi: una sessantina di sequenze da film musicali, una quindicina, ma più veloci, tratte da film che musicali non erano, solo per onore di firma, cioè di ditta. Ne risulta un variegato e lussuoso album di famiglia, sfogliato con eccessivo complacimento e senza il minimo gusto autocritico, dal quale tuttavia trapela, non sappiamo quanto voluto, il malinconico contrasto tra le rughe di chi sul

lo schermo ricorda, e la scattante vitalità degli anni giovanili, quando Mickey Rooney era un monello (e una monella Judy Garland, la madre di Liza Minnelli), quando Liz Taylor era una ragazzina, e Fred Astaire volteggiava come una libellula ancora a cinquant'anni, e Gene Kelly imponeva il suo vigore muscolare nel film di Vincente Minnelli o di Stanley Donen, nel Pirata, in Un americano a Parigi, in Cantando sotto la pioggia.

Ma forse, per la circostanza in cui viene offerto, questo film di montaggio vuole essere goduto per le molte curiosità che scorgiamo tra le quali, per il telespettatore che abbia seguito in questi giorni la prima puntata dello sceneggiato sulla vita di Florenz Ziegfeld (non lo Ziegfeld femminile incallito, grande impresario e produttore di spettacoli musicali per il teatro, morto nel 1932) ci sono due sequenze di film dedica-

Holl da Hollywood per l'interpretazione di William Powell: il paradiso delle fanciulle del 1936, e Ziegfeld follies del 1945. Nemmeno all'osservatore più distratto, però, dovrebbe sfuggire un'altra nota patetica che l'antologia, pur nel suo trionfalismo, non riesce a nascondere. Congedandosi dal pubblico, essa si augura altri cinquant'anni così. Ma bastano le immagini degli «studios» deserti, percorsi soltanto da fantasmi del passato, a smentirla. E, in fondo, basta lo stesso titolo italiano, che guarda a quel passato come a una fiaba lontanissima e conclusa.

Reti unificate, s'è detto, per C'era una volta Hollywood: ciascuna rete a sé per gli altri tre film cui la televisione affida il compito di festeggiare il passaggio dal vecchio al nuovo anno. Oggi San Silvestro la rete 3 presenta (ore 20.55) l'unico contributo italiano: l'infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano. Film sfortunato, realizzato da Luigi Comencini nel 1969, in piena contestazione e quindi, quale spettacolo in costume, elegantemente anomalo, ma che merita ogni rispetto per il singolare punto di vista prescelto dal regista. A Comencini è capitata la strana ventura di fare un Casanova per bambini e più tardi un Pinocchio per adulti. L'osservazione non è nostra ma sua; e questa ventura se l'è cercata e voluta. E' un rovesciamento paradossale che sta perfettamente nelle sue corde.

Nei suoi film, infatti, ha anche capovoltato il ruolo del bambino nei riguardi dell'adulto: quest'ultimo non detta più legge, anzi è spesso condizionato dalla legge del bambino. Chi ha visto recentemente Voltati, Eugenio ci darà ragione. Tra i film Comencini si ottiene meraviglie dai suoi piccoli interpreti. Per questo la parte propriamente infantile del suo Casanova è magistrale. Poi il film cede alla pittura d'ambiente e si appassite: diventa opera della scenografia Gherardi che compie meraviglie anche lui nel riprodurre i quadri veneziani del Longhi. Si entra nell'adolescenza del personaggio e, a mano a mano che ci si avvicina al Casanova che interessa a tutti gli altri, l'autore si trasforma



in bastian contrario e prende le debite distanze. Anche il pomeriggio di Capodanno sarà tutto cinematografico: sulla rete 1 Luci della ribalta di Chaplin (ore 14), sulla rete 2 Sogni proibiti con Danny Kaye (ore 17.55). Due comici che, se pure lo sono ancora, non lo sono più «all'antica». La metamorfosi è evidentissima in Chaplin: Calvero, l'uomo che non fa più ridere, non è più Charlie. Lo riconosce lui stesso nel film: «Ne ho abbastanza

di fare il clown. La vita non è più buffa per me, non riesco più a vederla il lato comico... sono un comico in pensione». Eppure, a dispetto della malinconia e delle lacrime, l'antica rimerge nello sbellettante e straziante duetto con Buster Keaton. Ma per condurre diritto alla morte. Luci della ribalta (1952) è l'ultimo film americano, il film più lungo, il più autobiografico, il più shakespeariano di Charles Spencer Chaplin, cittadino inglese.

nella stanza del direttore della finestra. Ma il limite di questa comicità, come notava Giacomo Viaggi, è di restare parodia, anche aguzza e intelligente, e di non spingersi mai sul terreno della satira, che fu pascolo dei grandi comici del passato. Insomma si rimane sempre, seppure sconfinando talvolta in fantasiose scenografie al technicolor, nei recinti dell'«azienda». E' la lezione che i comici, si fa per dire, della nostra televisione avrebbero applicato alla lettera. Il cerchio si chiude: si dà Sogni proibiti, un modello che ha fatto scuola in negativo, anche perché invita a sognare, ma giocando in casa, rimandando sempre e comunque ai giochi consueti, non spaziando mai nel vasto mondo della realtà. Questo è veramente proibito.

Liz Taylor bambina

Capofila della Metro era versata in melodrammi, in commedie sentimentali, magari in film storici o letterari. Ma tante: anche il suo filone musicale s'arricchì nei decenni successivi, così da riempire un paio di antologie, sia pure non totalmente (nella seconda, anzi, i brani non strettamente musicali avevano più spazio che nella prima).

nel 1953, con Fred Astaire e Cyd Charisse, la più bella delle ballerine di Hollywood. E nonostante il diverso titolo italiano, è il ritornello che oggi mormora s'arrobato, costretta da cause di forza maggiore a rinunciare ai ben più tristi riti dei cenoni danzanti su reti distinte. Inutile ricercare in C'era una volta Hollywood il rigore filologico, e quindi il fascino, del programma bisettimanale Hollywood, che abbiamo in diverse occasioni elogiato, e che continua. Il cura-

Costicché lo spettatore, posto di fronte a un assalto pubblicitario lambureggiante, è lasciato solo a sceverare il grano dal loglio, i pezzi che si ammirano per l'alto e talvolta geniale professionismo, e gli altri che destano soprattutto sgomento. Ma siccome il kitsch è tornato di moda, e l'hobby lo è sempre stato, chissà che non attirino i balletti acquatici di Esther Williams, sapendo magari che in C'era una volta Hollywood, che abbiamo in diverse occasioni elogiato, e che continua. Il cura-

Casanova e Calvero

Cronologicamente, il panorama parte da un musical del 1929, Hollywood che canta, e arriva a Gigi, che è del 1958. Un trentennio appunto, dove è possibile guardare internamente al «genere» (che si è evoluto e si è anche consumato), e per così dire, esternamente (cioè valutando quanto esprimeva e quanto faceva della vicenda americana, e sempre tenendo conto del fatto che qui c'è solo il musical Metro, e neppure tut-

to). Ma forse, per la circostanza in cui viene offerto, questo film di montaggio vuole essere goduto per le molte curiosità che scorgiamo tra le quali, per il telespettatore che abbia seguito in questi giorni la prima puntata dello sceneggiato sulla vita di Florenz Ziegfeld (non lo Ziegfeld femminile incallito, grande impresario e produttore di spettacoli musicali per il teatro, morto nel 1932) ci sono due sequenze di film dedica-

Danny Kaye sì, però...

Sogni proibiti (1947) non è invece un film d'autore, ma d'attore. Il regista Norman Krasna non è memorabile: memorabile è la «performance» di Danny Kaye. Il sale del film derivava però da un bel racconto umoristico di James Thurber, dilatato opportunamente per lo schermo e adattato alle virtù parodistiche e trasformistiche del protagonista. La vita segreta di Walter Mitty, timidissimo scrittore di gialli legato alla

catena editoriale, è quella che si libera e si espande, finalmente, nei sogni di audacia e grandezza. Gran marinaio, eccelsa aviatore, incommensurabile chirurgo, giocatore super, fulmineo pistolero (e lo smilzo), egli passa, per associazione onirica da un'avventura all'altra, parodiando un genere hollywoodiano dopo l'altro. Si ride molto, e non solo di maniera: la risata più grossa è forse quando Walter Mitty entra

Ugo Casiraghi NELLE FOTO: Fred Astaire, Liza Minnelli, Elisabeth Taylor e Frank Sinatra: li vedremo tutti insieme ad altre «stelle», in «C'era una volta Hollywood»; qui sopra: Claire Bloom e Charlie Chaplin in «Luci della ribalta».

PROGRAMMI TV Oggi

- TV 1: 12.30 DSE - LUDWIG VAN BEETHOVEN (replica dell'ultima puntata); 13.00 ARTE CITTA' (12. p.); 13.30 TELEGIORNALE; 14.00 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo (23. replica); 14.30 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - Regia di Y. Paris, con S. Jones, D. Cassidy, S. Dey; 15.00 LA LAMPADA MAGICA DI ALADINO; 15.55 L'OLANDESE SCOMPARSO (1. p.) - Regia di Alberto Negri, con Didi Perego, Anna M. Guarneri, Giuseppe Zaniboni; 17.00 TFI FLASH; 17.05 3, 2, 1... CONTATTOI di Sebastiano Romeo; 18.00 DSE: GLI ANNIVERSARI: «Gianlorenz Bernini»; 18.30 I PROBLEMI DEL SIG. ROSSI; 19.00 TG1 CRONACHE ITALIANE; 19.20 TELEFILM - «La lunga caccia» - Regia di P. Dudley, con Yam Francis e Simon Turner; 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO; 20.00 TELEGIORNALE; 20.55 SERPICO - Parità a tre con David Birme; 21.50 DAL TEATRO TENDA DI ROMA: I Giancescattivi in «Smatlo per ugnhe»; 22.25 «DREAM WEWER» (L'uomo che fabbricava sogni) spettacolo di Capodanno; 23.00 C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD (1975) - Regia di Jack Haley con Fred Astaire, Liza Minnelli, Frank Sinatra, Liz Taylor, James Stewart; Nell'intervallo: AUGURI DI MEZZANOTTE

- 15.25 Malgret sotto inchiesta; di G. Simenon (ultima puntata); 15.35 DSE - LA STORIA DEL VOLO (2. p.); 16.35 LA BANDA DEI CINQUE - Regia di Peter Duffel «I cinque e la scogliera dei naufraghi»; 17.00 TG2 FLASH; 17.05 «IL POMERIGGIO» (2. parte); 18.00 DSE - IL BAMBINO E LA PSICANALISI di Sabina Masnas, Lea Massari; 18.30 TG2 SPORTSERA; 18.50 BUONA SERA CON... «Il pianeta Totò» di Giancarlo Govoni; 19.45 TELEGIORNALE; 20.40 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA; 20.55 CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI di Francesco Rosi (3. p.) con Gian Maria Volontè, Alain Cuny, Irene Pagnas, Lea Massari; 21.50 BENvenuti AL CIRCO BARNUM e BAILEY, diretto da John Maffitt; 23.00 C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD (vedi I rete); Nell'intervallo: AUGURI DI MEZZANOTTE

RADIO Oggi

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 21.55 circa, 23, 6: Risveglio musicale; 6.25: Storie di Natale; 7.15: GRI lavori; 7.55: Balocchi e consumi; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.40: Intervallo musicale; 9: Radio anch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Destinazione musica; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.30: Erreppino; 16.30: Il colpo di giottino; 17.03: Patchwork; 18.30: Carlo Gozzi e la sua famiglia, di Emma Danielli (11.); 19.30: Radiouno jazz '80; 20: «L'attestato» un atto di Pavel Kohout; 21.03: Premio 35; 21.30: Check up per un'ora; 22: Le voci le storie; 22.30: Europa con noi, l'Italia di Goethe; 23: Natale su settenote; 24: Buon anno.

PROGRAMMI TV Domani

- TV 1: 12.00 GIORNATA MONDIALE PER LA PACE; 12.15 CONCERTO DI CAPODANNO IN EUROVISIONE da Vienna Musiche di Strauss dirette da Lorin Maazel; 13.30 TELEGIORNALE; 14.00 LUCI DELLA RIBALTA - Film - Regia di Charlie Chaplin; 16.15 RON e PREMIATA FORNERIA MARCONI in Concerto; 17.00 TGI FLASH; 17.05 3, 2, 1... CONTATTOI di Sebastiano Romeo; 17.35 DAL TEATRO TENDA DI ROMA: I Giancescattivi in «Smatlo per ugnhe»; 19.00 TG1 CRONACHE ITALIANE; 19.20 «LA LUNGA CACCIA» (2. p.) «Appuntamento a Grasington»; 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO; 20.00 TELEGIORNALE; 20.40 FLASH - Presenta Mike Bongiorno - Regia di Piero Turchetti; 21.55 DOLLY - Appuntamento quindicinale con il Cinema; 22.10 ZIEGFELD E LE SUE FOLLIE con Shenar, Eggar e Valerie Ferrine (2. p.); 23.25 TELEGIORNALE

- 18.50 BUONA SERA CON... «Il pianeta Totò», di G. C. Govoni; 19.45 TELEGIORNALE; 20.40 STARSKY e HUTCH: «Iango» - Regia di W. Binn; 21.30 IL MIO AMICO PIETRO GERMI, di Alessandro Blasetti (2. parte); 23.25 OMAGGIO A COLE PORTER; 23.30 TG-2 STANOTTE

RADIO Domani

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6: Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7: Musiche di Natale; 7.15: GRI lavori; 8.40: Intervallo musicale; 9: Tanto per cominciare, di R. Pazzaglia; 10.30: Messa celebrata dal Papa; 11.45: Intervallo musicale; 12: Voi e io '80; 13.15: Intervalllo musicale; 13.30: Via Asiago tenda, spettacolo in pubblico; 14: Il pazzariello; 14: Non vendiamo prodotti, compriamo clienti; 15: Rally; 15.30: Erreppino; 16.30: L'eroina e fantascienza operetta di via del Fratello; 17.03: Patchwork; 18.45: L'inconscio musicale; 19.25: Il seduttore, di D. Fabbri; 21.50: Viviamo nello sport; 22.20: Successi di sempre.

Advertisement for 'AUGURI' TV special. Features a large 'TV' logo and the text 'UN ANNO DI SORRISI UN ANNO DI SERENITA'' and 'AUGURI'.

Advertisement for 'TUTTO REGALA I CANTANTI IN TASCA'. Features a 'TUTTO' logo and the text 'MUSICA & SPETTACOLO' and 'L'AGENDINA CON GLI INDIRIZZI DEI VOSTRI CANTANTI PREFERITI'.